



**Comune di Capaci
Città Metropolitana di Palermo**

**Regolamento per la disciplina di installazione e gestione di dehors
Piazzale XXIII Maggio - lungomare di Capaci**



Approvato con Deliberazione consiliare n. 23 del 01/04/2021

COMUNE DI CAPACI
CITTÀ METROPOLITANAIA DI PALERMO

Regolamento per la disciplina di installazione e gestione di dehors

Indice

- Art. 1 Oggetto e definizioni
- Art. 2 Tipologie e definizioni
- Art. 3 Ubicazione
- Art. 4 Caratteristiche e limiti per l'installazione di dehors
- Art. 5 Procedimento unico per l'installazione di dehors
- Art. 6 Corrispettivo per l'occupazione e garanzie
- Art. 7 Modalità di gestione delle strutture ed orari
- Art. 8 Lavori nell'area o nel sottosuolo dell'area su cui sono installati dehors
- Art. 9 Danni arrecati al suolo pubblico o a proprietà private dai dehors
- Art. 10 Manutenzione dei dehors
- Art. 11 Durata delle autorizzazioni
- Art. 12 Sospensione e revoca delle autorizzazioni ad occupare suolo pubblico con dehors
- Art. 13 Sanzioni
- Art. 14 Disposizioni transitorie
- Art. 15 Entrata in vigore ed abrogazioni

Regolamento per la disciplina di installazione e gestione di dehors

Art. 1

Oggetto e definizioni

1. Con il presente regolamento l'Amministrazione comunale intende disciplinare la possibilità di installare manufatti e strutture precarie (c.d. dehors), inerenti l'arredo urbano, al fine di potenziare la qualità delle attività commerciali di pubblico esercizio di somministrazione esistenti, con adeguati spazi per la somministrazione e l'intrattenimento della clientela presso il lungomare di Capaci dal piazzale XXIII Maggio e fino alla fine di via Mediterraneo

L'obiettivo è di fornire servizi per il turismo migliorando le strutture, in risposta alle richieste del mercato, sotto l'aspetto della qualità e assicurando, al contempo, il corretto assetto urbanistico ed edilizio del territorio nel rispetto dei principi di sicurezza e di qualificazione dell'ambiente urbano.

2. Si definiscono "dehors" gli elementi singoli o aggregati, mobili, smontabili o facilmente rimovibili:

- a) su suolo pubblico;
- b) su suolo privato gravato di servitù di uso pubblico;
- c) su suolo privato;

3. Con il termine "suolo pubblico" si intende il suolo e relativo soprassuolo e sottosuolo appartenente al demanio e al patrimonio indisponibile del Comune, nonché il suolo privato gravato di servitù di uso pubblico.

Art. 2

Tipologie e definizioni

1. I dehors da installare presso il lungomare di Capaci, via XXIII maggio e via Mediterraneo sono di un'unica tipologia:

- a) Struttura in legno di dimensione 10m x 5m e spazio esterno da adibire a sala consumazione, per un totale di superficie di dimensioni 10m x 15m

2. I dehors devono essere fissati mediante appositi sistemi di ancoraggio che non richiedono escavazioni sia durante la posa in opera che durante la rimozione. In particolare, la struttura portante, semplicemente ancorata al suolo, e/o alle pareti degli edifici, con ganci ed attacchi amovibili e/o con tiranti di acciaio o altro materiale resistente, dovrà essere realizzata senza arrecare pregiudizio alla struttura principale e compromissione alla stessa, in conformità alla normativa sismica. Dovrà trattarsi pertanto di struttura dotata di un'autonomia e capacità strutturale autonoma. I rivestimenti del chiosco dovranno essere realizzati esclusivamente in legno naturale come il basamento (pedane) e le rimanenti parti dovranno essere di colore bianco (come da progetto allegato), talvolta è possibile lasciare il colore del legno grezzo per rendere più armonica la struttura. La copertura della sala sarà realizzata con pergotende costituiti da una struttura autoportante ancorata al suolo ed al chiosco stesso. Per il periodo invernale è prevista la possibilità di chiudere l'area di pertinenza con vetrate scorrevoli e/o tende a caduta laterale e frontali in PVC trasparente, che potranno essere aperte o chiuse in funzione delle esigenze climatiche stagionali o funzionali per l'attività svolta.

Art. 3 Ubicazione

1. I dehors di cui all'art. 2 saranno installati nell'area pubblica localizzata nel lungomare di Capaci (Pa) e precisamente una porzione della corsia lato mare, all'interno del piazzale XXIII Maggio e via Mediterraneo

Tale area si estende in lunghezza per ml. 120,00 ed in larghezza ml.12.80 è compresa tra la via J.F.Kennedy e l'inizio della via Mediterraneo 3 ottobre 2013

L'area interessata dalla rimodulazione dei chioschi si estende ml. 100,00 in lunghezza.

Le coordinate geografiche dell'area interessata sono:

- latitudine 38,1106
- longitudine 13,1412

Art. 4
Caratteristiche e limiti per l'installazione di dehors

1. Ogni chiosco sarà realizzato con un'unica struttura portante, ancorata stabilmente al suolo, ma non in modo irreversibile. Sarà costituita da elementi prefabbricati, realizzati con pannelli in alluminio o, nelle situazioni più comuni, composto da elementi in legno, opportunamente isolati e coibentati, il cui assemblaggio avverrà a secco senza l'ausilio di malte cementizie e/o collanti di fissaggio.

2. Per le fondamenta si prevede la realizzazione di un reticolo di fondazione di travi di adeguato spessore, dove verranno ancorati i pilastri in ferro di dimensioni cm. (10 x 10), controventati da arcarecci di dimensioni cm. (10 x 5) e travi di collegamento di cm. (10 x 10), aventi spessori di mm. 4. Il basamento in legno e/o WPC (legno composito) sarà collocato nella struttura sottostante da realizzarsi in ferro zincato con piedini regolabili, tale basamento fungerà da pavimentazione per l'area interna ed esterna al chiosco destinata al ristoro.

Si precisa che detto basamento (pedane) sarà rialzato dal suolo cm. 10 ÷ 30 altezza (variabile dovuta alla pendenza dell'area pedonale).

3. L'area di ogni singola concessione di posteggio avrà dimensioni di ml. (15,00 x 10,00) per una superficie complessiva di mq. 150, con la possibilità, previa autorizzazione, di ampliarla nel periodo estivo nell'area antistante la stessa, avente larghezza di ml. 2,80, e comunque secondo i criteri dettati dal vigente regolamento TOSAP e le norme del Codice della Strada (CdS).

4. *Il progetto dei "chioschi ristorante" prevede per tutti la medesima conformazione, saranno organizzati in 2 diverse macroaree: una interna ed una esterna.*

AREA INTERNA: Nella progettazione del chiosco, si è previsto un corpo principale di dimensioni ml. (5,25 x 5,00) con altezza media interna di ml. 3,50 dal basamento in legno, la copertura ad un'unica falda leggermente inclinata verso Sud, dotata di grondaia e pluviale per lo scolo delle acque piovane.

Sulla copertura del corpo principale sarai possibile installare dei pannelli fotovoltaici, non visibili in quanto posizionati con angolazione a filo pannellatura laterale.

Su detti pannelli verranno installate le insegne d'esercizio di dimensioni ml. (3,00 x 0,50) riportanti il logo dell'attività e verranno illuminate con faretti a led di luce bianca.

Il secondo corpo, strutturalmente ancorato al corpo principale più alto, avrà dimensioni di ml. (5,00 x 4,75) con altezza media interna dalle pedane di ml. 2,70 e copertura ad un'unica falda avente stessa inclinazione del corpo principale e anch'essa dotata di grondaia e pluviale per lo scolo delle acque piovane.

Ogni chiosco sarà corredato da pergotende, aventi altezza max dal basamento (pedane) di ml. 2,90 e min. 2,70 ml., con leggera inclinazione ai lati Nord e Sud, saranno costituite da una struttura autoportante anch'essa ancorata al suolo ed al chiosco stesso. Saranno realizzate con materiali resistenti, acciaio o alluminio verniciato a polvere di colore bianco, si comporrà da pali e traverse e si potrà aprire o chiudere il tetto per creare zone d'ombra o per riparo dalla pioggia. Presenterà grondaie incorporate nella struttura con il discendente nascosto alla vista.

Perimetralmente si potranno chiudere con vetrate scorrevoli e/o tende a caduta laterali e frontali in PVC trasparente, che potranno essere aperte o chiuse a seconda delle esigenze climatiche stagionali o funzionali per l'attività svolta.

Ogni chiosco sarà dotato di una zona cucina, spogliatoio e wc privato, dispensa, una zona bar e da n. 2 wc per gli avventori, di cui uno opportunamente dimensionato per i diversamente abili.

Le paratie esterne saranno costituite da pannelli in alluminio realizzati con tipologia a "sandwich" ovvero con doppio strato di lastra in alluminio anodizzato intervallate da uno strato di isolante in schiuma poliuretano.

La copertura di ogni chiosco, sarà composta da moduli, anch'essi isolati e coibentati di tipologia "sandwich" con stratificazione esterna in lamiera trattata. Le grondaie ed i pluviali saranno in pvc pesante della stessa cromia esterna del chiosco.

Ogni struttura sarà dotata di infissi esterni in alluminio, le finestre saranno del tipo ad avvolgibili, in stile saracinesca direzionati dall'alto verso il basso.

La pavimentazione sarà in legno o materiale similare, dando continuità con i rivestimenti previsti in alcune pareti del chiosco.

AREA ESTERNA: Per quanto riguarda l'area esterna ad ogni singolo chiosco, destinata alla somministrazione di alimenti e bevande, sarà dotata di tutti gli

opportuni elementi di arredo (tavoli, sedie, sgabelli, divanetti, ecc...) di tipo ergonomico e funzionale, in numero adeguato alla capacità di utenza di ogni singolo chiosco e comunque per un numero max 80 posti a sedere.

A corredo delle aree di posteggio saranno previste fioriere, schermature per i contenitori per la raccolta differenziata, di uguale cromia e tipologia delle strutture progettate.

Art. 5

Procedimento unico per l'installazione di dehors

1. Il procedimento amministrativo per l'installazione di dehors si avvia mediante la presentazione della domanda, da parte del titolare dell'attività, allo Sportello Unico per le Attività Produttive, secondo le modalità previste dal regolamento di funzionamento dello Sportello Unico approvato dalla Giunta Comunale.

Il responsabile del procedimento è il Responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive.

2. L'istruttoria è curata secondo le seguenti modalità:

L'Ufficio competente all'istruttoria convoca apposita Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 e seguenti della legge 241/90 e sue modifiche ed integrazioni, allargata agli Enti esterni interessati, e adotta la decisione finale conformemente all'esito della conferenza medesima prevedendo impegni ed obblighi del soggetto autorizzato, le specifiche caratteristiche della struttura, periodo di validità dell'autorizzazione, nonché eventuali diversificazioni alle limitazioni di cui ai commi 9 e 12 del precedente art. 4 ed al comma 2 del successivo art. 7, in presenza di condizioni che ne rendano opportuna la modifica al fine di salvaguardare la qualità di vita urbana o che giustifichino la possibilità di deroga.

3. La Conferenza dei Servizi, allargata agli Enti esterni interessati, di cui ai precedenti commi, è costituita dai Settori dell'Amministrazione Comunale di volta in volta competenti in materia di ambiente e servizi a rete, polizia municipale, lavori pubblici, programmi urbanistico-edilizi, salute, patrimonio e tributi, commercio, nonché da altri Enti e associazioni di categoria eventualmente interessati, i quali partecipano secondo le prerogative riconosciute dall'art. 14 e seguenti della legge 241/90. Ai sensi del citato art. 14 della L. 241/90, si considera acquisito l'assenso di chi, regolarmente convocato, non abbia partecipato alla Conferenza o espresso in via definitiva il proprio parere.

Il provvedimento conclusivo del procedimento unico, deve riguardare anche gli aspetti igienico-sanitari di cui alla legge 283/62, art. 2 e successive modifiche ed integrazioni.

4. La domanda deve contenere tutte le informazioni presenti nella modulistica predisposta dallo Sportello Unico, deve riguardare tutti gli aspetti autorizzativi necessari alla realizzazione dell'intervento e all'esercizio dell'attività di somministrazione.

La pratica, deve essere redatta da un tecnico abilitato all'esercizio della professione e deve contenere, tra l'altro:

estratto del P.R.G. con evidenziata l'area di intervento:

planimetria di zona in scala 1:1000 e 1:500;

rappresentazione grafica del dehors con particolare riferimento all'inserimento dello stesso nel contesto circostante, il numero di tavoli e di sedie, i percorsi pedonali e di accesso all'esercizio principale;

documentazione fotografica rappresentativa dell'area oggetto dell'intervento e di quella immediatamente circostante.

5. Dovrà essere inoltre prodotto:

- dichiarazione d'impegno al rispetto delle prescrizioni dettate dal presente regolamento e alla rimozione del manufatto temporaneo alla scadenza del termine di validità dell'autorizzazione, per il ripristino dell'originario precedente stato dei luoghi, e deposito di polizza fidejussoria, ove dovuta.
- relazione tecnica in merito alla descrizione dei lavori e dei materiali utilizzati, con particolare riferimento alle soluzioni che si intendono adottare a garanzia del mantenimento delle condizioni igienico-sanitarie, indispensabili per la tutela della salute pubblica in materia di somministrazione di alimenti e bevande individuando, per ogni fattore di rischio, la relativa misura di tutela.
- elaborati sul rispetto della L n 13 del 1989, planimetria dell'area circostante al fine della verifica del rispetto dei limiti posti dall'art. 4;
- certificazione in ordine alle strutture portanti (stabilità, resistenza ...) con asseverazione del tecnico per la resistenza e la stabilità della struttura per la sicurezza pubblica;
- copia dell'autorizzazione dell'esercizio della attività di somministrazione alimenti e bevande e copia dell'autorizzazione sanitaria sostituibile con dichiarazione resa in autocertificazione.

- Dichiarazione di regolarità contributiva rilasciata dall'ufficio tributi del Comune di Capaci
- Dichiarazione di assenza di contenzioso tributario con il Comune di Capaci.

6. La durata del procedimento per la concessione ad occupare suolo pubblico per la collocazione dei dehors è stabilita in 30 giorni.

Art. 6 **Corrispettivo per l'occupazione e garanzie**

1. L'occupazione di suolo pubblico per l'installazione di dehors è soggetta al pagamento della tassa di occupazione suolo pubblico come definito dall'art. 1 e seguenti del Regolamento per l'occupazione di suolo pubblico e per l'applicazione della relativa tassa, approvato con deliberazione consiliare 22 febbraio 1997, n. 46 e successive modifiche ed integrazioni.

2. **Ai fini del rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento unico, a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi contenuti nell'atto autorizzativo, il soggetto richiedente deve stipulare idonea polizza fidejussoria, per un importo pari al doppio di una annualità completa, di superficie da occupare, che dovrà avere durata uguale alla concessione del suolo pubblico e rinnovabile tacitamente.**

Lo svincolo della fideiussione sarà autorizzato dal S.U.A.P. con propria autorizzazione, su richiesta dell'interessato e previa verifica dell'avvenuto sgombero del suolo pubblico e del completo ripristino dell'originario stato dei luoghi, che dovranno essere accertati dal Comando dei Vigili Urbani, nonché, in generale, dell'esatto adempimento degli obblighi contenuti nell'atto autorizzativo.

Qualora la costruzione non venga rimossa entro i termini indicati nell'atto autorizzativo, si procederà con diffida ad adempiere entro 15 giorni dalla notifica dell'atto, decorsi i quali si procederà allo sgombero coatto e ad incamerare d'ufficio la polizza fidejussoria.

3. Per le prescrizioni generali inerenti l'istituto della tassa, si applicano le norme contenute nel vigente Regolamento per l'occupazione di suolo pubblico e per l'applicazione della relativa tassa.

Art. 7

Modalità di gestione delle strutture ed orari

1. L'area occupata dai dehors è destinata all'attività di somministrazione di alimenti e bevande nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa e non deve essere adibita ad usi impropri.
2. Al fine di evitare fenomeni di degrado urbano, le attività di somministrazione svolte nei dehors devono cessare, di norma, alle ore 23,00 ed entro le ore 24,00 si deve interrompere l'utilizzo dell'area occupata con il dehors., salvo nuove disposizioni emanate con determina Sindacale
3. Allo scadere dell'orario disposto per l'interruzione del servizio nei dehors, tavoli e sedie dovranno essere custoditi mediante l'utilizzo di strumenti che ne impediscano l'uso o ritirati in luogo privato.
4. In occasione della chiusura per ferie dell'attività, tavoli, sedie ed ombrelloni dovranno essere ritirati e custoditi in luogo privato. Le tende a braccio a copertura delle strutture dovranno essere riavvolte.
5. Il titolare del provvedimento è nominato custode dei beni, degli oggetti e delle attrezzature del dehors. Il comune non può essere ritenuto responsabile di eventuali danni recati a terzi ivi compresi danni da smarrimento, furto, danneggiamento, etc.

Art. 8

Lavori nell'area o nel sottosuolo dell'area su cui sono installati dehors

1. Ogni qualvolta nello spazio dato in concessione per l'installazione di dehors si debbano effettuare lavori per esecuzione di opere di pubblico interesse, manutenzione delle proprietà comunali, interventi per la mobilità, interventi di Enti erogatori di servizi o interventi manutentivi, non realizzabili con soluzioni alternative, il concessionario si impegna a rimuovere, a propria cura e spese, gli elementi e le

strutture che compongono il dehors. In tal caso l'Ente o il soggetto privato interessato provvede a comunicare formalmente al titolare della concessione, la necessità di avere libero il suolo almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori. L'obbligo del preavviso non ricorre in caso di lavori relativi ad interventi da realizzare con carattere d'urgenza a tutela di imminenti ed inderogabili interessi pubblici.

Art. 9

Danni arrecati al suolo pubblico o a proprietà private dai dehors

1. Il titolare della concessione è responsabile di qualsiasi danno arrecato al suolo e ai beni pubblici o proprietà privata dagli elementi e strutture componenti il dehors.
2. Per danni arrecati alla pavimentazione stradale, alle alberature e al patrimonio verde o ad altri beni di proprietà pubblica, i Settori comunali competenti provvederanno a calcolare il valore del danno subito e a richiedere il risarcimento economico, oltre ad applicare le sanzioni previste dalle normative vigenti.
3. Qualora, in conseguenza dell'installazione delle strutture, siano provocati danni alla sede stradale, gli stessi devono essere rimediati mediante esecuzione di specifici interventi, secondo quanto previsto dalla legge e dai regolamenti comunali.
4. Il titolare della concessione è obbligato alla stipula di regolare polizza di Risarcimento Civile

Art. 10

Manutenzione dei dehors

1. I dehors devono essere mantenuti sempre in ordine ed in perfetto stato igienico-sanitario, di sicurezza e di decoro.

In caso contrario l'Amministrazione Comunale, previa verifica, diffida il titolare dell'autorizzazione al ripristino del manufatto, secondo le prescrizioni contenute

nell'atto autorizzativo ed in caso di inadempienza provvede alla revoca dell'atto medesimo ed ordina la rimozione del dehors addebitando le spese all'esercente.

2. L'eventuale sostituzione di elementi di arredo con altri uguali ai precedenti per forma, materiali e colori non richiede nuove autorizzazioni ma semplice comunicazione al S.U.A.P..

Art. 11

Durata delle autorizzazioni

1. Il Provvedimento conclusivo finalizzato alla installazione di dehors, ha una validità massima di 15 anni

2. Alla scadenza della autorizzazione ed in caso di revoca o sospensione del provvedimento, il titolare è tenuto a rimuovere dal suolo ogni elemento e struttura componente il dehors, provvedendo alla perfetta pulizia dell'area. In caso di inadempienza, decorso inutilmente il tempo all'uopo assegnato, l'Amministrazione Comunale provvederà con propri mezzi alla rimozione del dehors, azionando la polizza fidejussoria.

Art. 12

Sospensione e revoca delle autorizzazioni ad occupare suolo pubblico con dehors

1. L'autorizzazione è sospesa quando:

- a) gli impianti tecnologici non risultino conformi alla vigente normativa;
- b) in caso di inottemperanza a quanto disposto dal precedente art. 8.

2. L'autorizzazione è revocata, previa diffida, dal responsabile del procedimento, che si avvale del parere della Conferenza dei Servizi di cui al precedente art. 5, quando:

- a) la mancanza di manutenzione comporti nocumento al decoro e/o pericolo per le persone e alle cose;

- b) agli elementi ed alle strutture componenti i dehors siano apportate modificazioni rispetto alle tipologie e caratteristiche autorizzate;
- c) le attività svolte nel dehors siano causa di disturbo alla quiete pubblica accertato dalle autorità competenti;
- d) in caso di mancato pagamento della tassa dovuta per l'occupazione di suolo pubblico;
- e) in caso di reiterazione delle violazioni di cui al precedente comma 1.

Art. 13 **Sanzioni**

1. Per l'occupazione abusiva del suolo stradale o per occupazione che, in presenza di autorizzazione, non ottemperi alle prescrizioni dettate nella stessa, si applicano le sanzioni previste dall'art. 20 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada).
2. Per l'occupazione abusiva si applicano le sanzioni prevista dalla legge .
3. Per le violazioni alle disposizioni del presente Regolamento, nei casi diversi da quelli previsti nei precedenti commi, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria prevista dall'art. 7 bis del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 14 **Disposizioni transitorie**

1. Le richieste di concessione ad occupare suolo pubblico con dehors relative a domande presentate prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento ed ancora in fase di istruttoria, sono istruite sulla base delle disposizioni e modalità di funzionamento previste nel presente Regolamento.

Art. 15
Entrata in vigore ed abrogazioni

1. Il presente regolamento entra in vigore ad intervenuta esecutività della deliberazione di approvazione.

2. Con l'entrata in vigore del presente Regolamento, sono abrogate tutte le norme regolamentari comunali con lo stesso contrastanti.